Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 19 Novembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 276

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

I lavori del „Consiglio del Lavoro" L'avv. Capellani rappresentante degli „Agrari" italiani.

Alle sedute del Consiglio superiore del lavoro, aperte dal Ministro Cocco-Ortu, si trattarono in questi giorni importanti argomenti riferentisi a tutti i campi dell'attività industriale, agricola e commerciale d'Italia.

Com'è noto, da oltre un triennio rappresenta, in quell'alto consesso, le Istituzioni agrarie italiane, il nostro egregio concittadino, avvocato Capellani, vice-presidente dell'Associazione agraria Friulana. — e della profittevole opera spiegata sempre da lui come relatore e come membro di commissioni è nuova dimostrazione la parte attiva da esso presa anche nelle ultime sedute.

Nei dettagliati resoconti riportati dai giornali di Roma rileviamo che alla scorta dei complessi studi intrapresi dall'avv. Capellani s'imperniarono le discussioni parziali dei regolamenti sul lavoro in risaia; sulle strade vicinali, l'avv. Capellani rilevò la indispensabilità di completare le norme regolanti le strade vicinali, ora affatto incomplete, e per la cui riforma già esistono progetti. Presentò il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità.

«Il Consiglio fa voti che si voglia, nella riforma delle disposizioni legislative relative alla costruzione delle strade vicinali, tener presente la necessità degli accessi dalle case situate in risaia alle strade vicinali».

All'articolo 13 il Comitato propose si includano fra le malattie trasmissibili la sifilide, non solo originaria da baliatico mercenario, ma originata o trasmessa in qualsiasi modo.

Dietro osservazioni del Capellani, la proposta fu approvata, richiamandosi anche non solo la lettera *a*, ma l'intero articolo 120 del regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45.

All'articolo 15 si propose di aggiungere che il riposo settimanale debba essere possibilmente festivo, correre da un'alba all'altra, e riscontrarsi almeno una volta alla settimana. Capellani parlò contro, ritenendo non possano estendersi all'agricoltura le norme della legge sul riposo festivo. Diede spiegazioni Montemartini; parlarono pro o contro Grimaldi, Abbiate, Reina, Di Muro, Cabrini; ma l'articolo venne approvato nel senso che «salvo i casi eccezionali di straordinarie esigenze agricole imposte dalle vicende meteoriche, la interruzione settimanale del lavoro deve avvenire possibilmente in giorno festivo, e correre da un'alba all'altra.»

Si proseguì la discussione dei regolamenti per le risaie, con osservazioni del Capellani riflettenti le risaie del Veneto che saranno esaminate dai relatori. E si passò a quello speciale per le Commissioni di conciliazione.

Il Comitato propose di abbassare a 21 anni il limite di età per la eleggibilità dei probiviri. La Fabia osservò, a sostegno, che a 21 anni si può anche essere conciliatori. Capellani è contrario, invece, volendo conservati i 25 anni come per i probiviri industriali.

Il Comitato, all'art. 12, propose che le elezioni per i conduttori siano fatte la prima domenica di maggio, e per i lavoratori alla prima domenica successiva all'inizio dei lavori e non oltre il 10 giugno.

Reina vorrebbe abbreviato questo termine ultimo. *Cappellani* trova non pratico il fissare che l'assemblea sia convocata la domenica successiva ai lavori, e vorrebbe si stabilissero giorni fissi.

Sulle proposte *Cabrini*, *Reina* e *Montemartini* parla lungamente l'avv. Capellani, che ritiene non si possa addiricamente accogliere la proposta *Reina* circa i probiviri supplenti e loro adesioni.

La proposta *Reina* viene respinta. Infine si aprova, all'art. 27, l'aggiunta che nelle spese di funzionamento delle Commissioni siano comprese le indennità ai delegati, al segretario e al messo.

E l'avv. Capellani ottiene che le indennità siano per i soli lavoratori, che esse non superino il salario normale.

Il consiglio superiore del lavoro prese poi a trattare del lavoro delle donne e dei fanciulli nelle industrie, del lavoro notturno ecc.

Per l'altro poi, provocato dal Pugliesi, Comm. di Tullio, onor. Pavoncelli, è votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, in vista dei continui operi che hanno ultimamente turbato il buon andamento dei lavori agricoli in alcune regioni d'Italia; «ritenuto che anche per questa grande industria nazionale sia opportuno e necessario che lo Stato intervenga con provvedimenti legislativi atti a regolare i rapporti fra capitale e lavoro — fa voti — che il Comitato Permanente presenti il più sollecitamente possibile alla sua discussione la proposta di organismi che abbiano forza ed autorità di conciliare i conflitti economici che sorgono nel campo dell'agricoltura tra proprietarii e lavoratori, coordinandola con quelle altre preannunciate dal Ministro nel suo discorso inaugurale pegli istituti d'imminente approvazione, Probivirato agricolo, Concordato di tariffa, uffici internazionali di collocamento, che potrebbero giovare alla più ampia risoluzione del problema preaccennato».

Il tracciato della costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Vedi N.o 270

Ma per procedere guardinghi e con dati positivi in argomento di tanta importanza, — e per incontrare i propositi del governo, volti all'incremento delle attività produttrici della Nazione, esaminiamo — dice l'amico Corradini — con cura imparziale tutti quei dati, che possono rispecchiare l'equivalente matematico della potenzialità economica - sociale delle zone per le quali sono progettate le due varianti.

Le densità della popolazione nella zona contemplata dalla variante di destra (Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria) è di 94 abitanti per K.m, mentre in quella di sinistra (S. Daniele, Ragogna, Maiano), raggiunge; 246 abitanti per K.m. L'aumento medio annuale della popolazione sta in queste proporzioni: Variante di destra 5,50 per mille; variante di sinistra 12,52 per mille.

La prevalenza della densità di abitanti, sta per la variante di sinistra, anche se si confrontano tra loro le popolazioni particolari dei distretti di S. Daniele e Spilimbergo, con la generale della provincia. Infatti, il mandamento di Spilimbergo ha 82 abitanti per Km, con un aumento medio annuale del 6,97 per mille: quello di S. Daniele 160 abitanti per Km, con l'aumento del 14,36 per mille; la provincia 100 abitanti per Km, con un aumento dell'8.53 per mille.

Nè passando ad un altro importantissimo fattore, — quella della *ricchezza delle due zone*, il risultato del confronto torna favorevole alla variante di sinistra.

I dati che qui si riportano sono ineccepibili perchè ricavati dai Catasti Ufficiali, dai ruoli di Ricchezza Mobile.

La zona di destra (Clauzetto, Forgaria, Vito d'Asio) ha una rendita sui terreni e fabbricati rustici di L. 47,112 — sui fabbricati urbani di L. 9657, per ricchezza mobile L.15,442.

Quella di sinistra (S. Daniele, Ragogna, Maiano) ha di rendita terreni e fabbricati rustici L. 123,565, fabbricati urbani, L. 98,140, Ricchezza Mobile, L. 50,451.

La prevalenza dell'agiatezza economica si mantiene a favore di questa variante, anche se i redditi prodetti vengono ragguagliati per Km e raffrontate — come si è fatto per la densità della popolazione — colle medie dei due distretti e con quelle della provincia.

Anche la *rendita padronale* censibile, nell'atteso evento dell'applicazione della perequazione fondiaria, sta a favore della zona sinistra la quale dà L. 4221 per Km, mentre quella di destra a mala pena raggiunge le L. 312 per Km.

Ma v'ha di più: la media delle imposte, pagate allo stato, nella nostra provincia sale a L. 374 per Km.

Il distretto di S. Daniele supera di molto tale media, ammontando a L.469 per Km; mentre, sul distretto di Spilimbergo, questa media discende a L. 198 per Km.

I suaccennati esponenti non possono non dare affidamento sicuro di ulteriori progressi nell'attività economico-sociale dell'avvenire, rispondendo essi, in maniera confortantissima, alle previsioni, anche meno ottimiste.

* * *

Diamo un fuggevole sguardo anche ad un altro fattore: a quello dell'emigrazione.

I dati forniti delle statistiche ufficiali ci dicono che essa si è mantenuta stazionaria *nella zona di destra* — durante il quinquennio 1900-1905 *mentre diminuì sensibilmente nei paesi compresi nella zona di sinistra.*

Questo fenomeno sociale sta a provare che le produttività e l'attività di questa zona è in continuo miglioramento progressivo, potendosi ritenere che l'emigrazione oscilla in ragione diretta dell'aumento di popolazione ed in indiretta ragione della ricchezza locale.

Dal fin qui detto si rileva che lo stato e le popolazioni delle sinistra del Tagliamento commetterebbero un gran errore privando della ferrovia il mandamento di S. Daniele; e più che un errore commetterebbero un'ingiustizia, essendo questo distretto — come si è veduto — il più popolato, il più ricco per attività produttrici ed il maggior contribuente ai pesi pubblici.

Tale abbandono sarebbe davvero un troppo ingiusto compenso alla sua fortunata ubiquazione (è posto nel centro della provincia), alla operosità benefica de' suoi abitanti, al loro grande patriottismo.

* * *

Conviene poi, al riguardo, notare che il passaggio della ferrovia, oltre che tornare di stimolo alla maggior produzione in tutto il campo economico — sociale del Distretto faciliterebbe l'utile sfruttamento dei 3780 cavalli di forza disponibili del Canale Ledra, lungo il tratto attraversante il distretto di S. Daniele, senza tener conto, per ora, delle derivazioni minori e di quelle più ingenti, ottenibili dal Tagliamento.

A questo punto l'amico Corradini si domanda quale stimolo può arrecare la ferrovia per Cornino, se gli abitanti della zona di destra hanno dovuto costruirsi le abitazioni quà e là, nei brevi ripiani del monte aspro e roccioso — se devono emigrare per gran parte dell'anno — per potere — bene spesso — trasferirsi al piano, non appena il sudato gruzzolo ne rende loro possibile l'opportunità. Certo che la ferrovia sarebbe feconda di imparagonabili maggiori risultati, attraversando una zona, come quella di S. Daniele, ubertosa adatta ad ogni sorta di produzione agricola, pittoresca ed amena, così da primeggiare fra le più ammirate plaghe delle Prealpi.

* * *

Da quanto è stato detto in principio risulta che la nuova linea Spilimbergo Gemona, secondo la variante di sinistra, trascorrerebbe quasi intieramente nel distretto di Spilimbergo, abbandonando, quasi completamente, quello di S. Daniele.

Tra questa linea ferroviaria e la Udine-Tarcento-Gemona si estende una vastissima e ricchissima plaga, la quale resterebbe per sempre priva di rapida comunicazione. Ciò costituirebbe una potente ingiustizia perpetrata a danno di numero grande di paesi, i cui interessi non possono assolutamente venir trascurati nella costruzione di un tronco di ferrovia complementare, sia pure di carattere militare, dovendosi conciliare i bisogni della difesa del paese, con gli interessi delle popolazioni.

Dopo essersi augurato che le ragioni attinenti alla difesa della Nazione vengano sottoposte al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, il Corradini rileva che «sulla sponda sinistra del Tagliamento si eleva il Monte di Ragogna, alto m. 512, e cioè m. 300 in più delle circostanti colline, distante, in linea retta, non più di 1000 metri, dalla progettata linea ferroviaria sulla riva destra», e che se la considerazione che il Tagliamento ripari e guarentisca da un'improvvisa escursione nemica, potè suggerire a taluno di sviluppare la ferrovia sulla destra, la posizione in cui, rispetto a questa ferrovia, viene a trovarsi il Monte di Ragogna (distante, ripeto, in linea retta non più di 1000 metri) basterebbe a provare poco ponderata e prudente tale considerazione, poichè, da questo Monte la ferrovia potrebbe venir distrutta, per buon tratto a colpi di cannone, senza rischio di valida controffensiva.

* * *

Ma tocchiamo gli altri importanti argomenti. A questo punto occorre di far rilevare che i *due tracciati*, sotto l'aspetto della difficoltà della costruzione e della spesa, non si presentano in parità di condizioni, perchè il tracciato di destra fu studiato completamente, per quello di sinistra non venne approntato che un progetto di massima. Ed al proposito di questo progetto sarà anche bene notare che, dal progettista, si prese per presupposto di evitare il Monte di Ragogna, il che indusse la necessità di un tracciato che apparisce più lungo e più costoso di quello di destra. Si può subito obbiettare che il maggiore percorso verrà evitato con un *tunnel sotto il monte predetto*, la cui struttura è abbastanza conosciuta. Quella illustrazione geologica italiana che è il prof. Taramelli attesta che la roccia da perforarsi nel Monte di Ragogna, è conforme a quello del Colle di Pinzano, dove pure occorrerà una galleria di 500 metri. Ambedue sono *Conglomerato alluvionale o Lacustre* (Pliscene inferiore) *con traccie lignitifere*, e, sovrapposti alle basi di quei colli, *leggeri strati di morene, con massi erotici* (terreni neozoici, quaternarii, ed antropozoici).

Questo strato morenico, leggermente ondulato, con depositi argillosi, prodotti dalla erodibilità delle roccie del Conglomerato alluvionale, rende il terreno impermeabile, così da formare alluvioni posglaciali e le torbiere, il lago a ponente e le paludi a levante di S. Daniele.

Cadono perciò i timori sollevati intorno alla possibilità del tunnel sotto al Monte di Ragogna, il quale, per una lunghezza di m. 2500 — sulla sinistra — aggraverà la spesa di circa un milione e 600 mila lire.

Bisogna tener conto, però, che il ponte sul Tagliamento, in questo caso, verrebbe accorciato di m. 100, con un risparmio di L. 600 mila, che si ommetterebbero gli importanti manofatti sulla Pontaiba e sull'Arzino, verificando un'altra economia di L. 200 mila, e che, infine, potendosi far a meno delle opere di difesa al passo di Cornino (secondo il tracciato di sinistra si dovrebbero proteggere due km. di ferrovia sulle ghiaie mobili del Tagliamento), si verrebbe ad ottenere un'altra rilevante economia, tanto che il tracciato di sinistra verrebbe, su per giù, a costare quanto — e forse meno, di quello di destra, senza contare che il primo, data la natura e le poche accidentalità dei luoghi del suo percorso, escluderebbe ogni straordinaria spesa eventuale di manutenzione.

Dopo queste premesse è lecito, anzi è legittima attendersi dalla superiori Autorità competente, che vengano ponderati con tutta attenzione, alla stregua degli inconfutabili dati di fatto suesposti i due tracciati, per dare la preferenza a quella che meglio risponde ai bisogni generali della Nazione e a quelli particolari delle popolazioni interrassate alla costruzione della linea Spilimbergo-Gemona.

Allatere

Consiglio Provinciale

(Seduta di ieri).

I presenti.

Alle 11.15 il Prefetto comm. Brenialti, in nome del Re, dichiara aperta la sessione straodinaria del consiglio.

Sono presenti: Agricola, Armellini, Benedetti, Brazzà, Brosadola, Coporiacco, Cossetti, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facini, Gattorno, Girolami, Jogna, Linussa, Luzzatto, Mainairdi, Marcuzzi, Marsilio, Morasutti, Panciera di Zoppola, Peloso-Gasperi, Piemonte, Pognici, Querini, Renier, Roviglio, Rubini, Spezzotti, e Venier.

Intervengono durante la seduta, Biasutti, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Magrini, Murero, Pecile, Rizzi, Trinco e Monti.

In memoria del cav. Belgrado

Appena aperta la seduta, il Presidente del Consiglio comm. Ignazio Renier commemora il cav. Antonio Belgrado, ricordando l'attività da lui dedicata a vantaggio del bene pubblico nel suo comune e nella Provincia. La di lui perdita, pel consiglio, riesce tanto più amara, inquantochè il defunto era legato da vincoli di parentela col Presidente della Deputazione provinciale cav. Roviglio, e col ragioniere Conte D'Adda, ai quali esprime le più vive condoglianze.

Propone d'inviare alla desolata vedova un telegramma di cordoglio.

Il consiglio annuisce.

Il terremoto e le inondazioni.

Il Comm. Renier ricorda poi il terribile flagello che portò recentemente la sventura nelle Calabria e le inondazioni che devastarono l'Alta Italia. A nome del consiglio, manda un saluto a quegli sventurati e si unisce nel condividere il loro dolore.

Il lieto evento di Casa Savoia.

Rivolge infine un pensiero alla Reggia che di questi giorni fu allietata dalla nascita di un'altra principessa.

Invia ai Sovrani i migliori auguri ed in tale senso manderà un telegramma che interpreti i suoi nonchè gli auguri del Consiglio. (*Applausi ripetuti*).

Il Presidente della Deputazione

Cav. Roviglio si unisce, in nome della Deputazione, alle espressioni del comm. Renier; personalmente, poi, lo ringrazia per le parole di compianto e di commemorazione in onore del cav. Belgrado.

Il Deputato Pognici, a nome dei comuni del suo distretto, per i benefici portati dal defunto, manda alla memoria del Cav. Belgrado un mesto saluto e alla Vedova, le espressioni del più vivo cordoglio.

Un'interpellanza sui lavori della Valcellina.

Il Presidente del consiglio comm. Renier annuncia un'interpellanza dei consiglieri avv. Cristofori e avv. Policreti per sapere con quale somma concorrerà la Provincia nei lavori di costruzione della strada della Valcellina.

Il cav. Roviglio, presidente della Deputazione dichiara che, fatte le pratiche necessarie, la questione ora si trova agli studi in via definitiva, e che quanto prima si assegnerà la quota.

L'avv. Cristofori ricorda che già due anni fa la Deputazione aveva promesso il concorso, nella misura di circa 25 mila lire, senza però poter nulla concretare allo stato in cui si trovavano le pratiche per i lavori e raccomanda di sollecitare, ora che si è potuto stabilire il fabbisogno.

Le nomine

Il Presidente nomina scrutatori: Venier, Agricola e Brosadola.

Il consiglio prende atto delle dimissioni del comm. Fabio Celotti, che si trasferisce a Roma, e fa auguri al collega nella nuova residenza.

Su proposta del cav. Roviglio, si sospende la nomina di un deputato provinciale supplente, essendo prossime le nuove elezioni e desiderandosi fare tutta «un'infornata» in tale occasione.

Si procede quindi alle altre nomine:

3. A membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa pel quadriennio 1908-1911 in sostituzione del cav. avv. G. Batta Della Rovere, l'avv. Arnaldo Plateo; supplente in sostatuzione dell'avv. Angelo Feruglio, l'avv. Pietro Coccani.

4. Revisori del Conto Consuntivo 1907 dell'Amministrazione provinciale, avv. Policreti e cav. Lacchin.

5. Ingegnere delegato effettivo da aggiungersi alla Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1908-1909 in sostituzione del rinunziatario cov. ing. Vincenzo Canciani ing. Lorenzo De Toni;

Membro della Commissione di Vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico per il biennio 1907-08. 1908-09, in sostituzione del rinunciatario ing. cav Vincenzo Canciani, Ing. Lorenzo De Toni;

Rappresentante provinciale nella Commissione di Vigilanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine per il triennio 1908-1910, co. Andrea Caratti.

Membro della Commissione dei delegati delle Provincie comprese nel compartimento del Magistrato alle acqua, Ing. Damiano Roviglio.

Ratifiche di deliberazioni d'urgenza della Deputazione.

Il consiglio ratifica poi le seguenti deliberazioni prese d'urgenza della Deputazione provinciale:

per difendersi nel ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato prodotto dalla Provincia di Treviso per dozzine manicomiali dell'alienata Bit Maria Candida fu Gio. Batta;

per esprimere parere favorevole sulla domanda del Comune di Caneva per derivazione d'acqua dal Livenza ad uso potabile;

per autorizzare l'esecuzione dei lavori d'impianto di un calorifero a termosifone nel palazzo provinciale ex Belgrado;

per autorizzare la produzione di un ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 6 giugno 1907 che ritenne applicabile alla strada detta dei Molini, fra Tavagnacco e la Stazione ferroviaria di Reana, la legge 8 luglio 1903 n. 312;

per autorizzare il Presidente della Deputazione a stare in giudizio allo scopo di ottenere il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienata Zamparo-Dolce Polonio di Giuseppe di Udine (non viene però eseguita);

per difendersi nel ricorso alla quinta Sezione del consiglio di Stato prodotto dall'Ospedale Civile di Padova per dozzine del maniaco Caserini Eugenio fu Luigi.

Per i danneggiati del terremoto e delle inondazioni

A favore dei danneggiati poveri dal terremoto dello Calabrie e dalle inondazioni dell'Alta Italia, si vota ad unanimità un sussidio di lire 1500 incaricando la Deputazione ad erogarle conforme il proprio criterio.

Si approva la transazione delle liti prendenti col Fatebenefratelli pel Manicomio di S. Servolo in Venezia.

I provvedimenti pel miglioramento bovino

La seduta trascorsa senza interruzioni fino a questo punto, si trasforma in un accademia sull'oggetto che riguada i provvedimento sul miglioramento bovino in provincia; provvedimenti che si concretano, finanziariamente, in contributo di 6000 lire da parte della Provincia.

Parlano diversi. Prima di tutti, Cossetti lamentando l'esiguità del contributo che vorebbe portato a 10.000 lire per poter far fronte a tutte le necessità che si presentano a chi voglia migliorare lo razza bovina, per avere buoni riproduttori per allargare la cerchia anche nelle regioni ancora trascurate e prive dei benefici delle cattedre ambulanti, dei circoli agricoli; Gattorno che insiste nelle idee medesime, propugnando l'estensione delle società allevatori: dovrebbesi portare il contributo a L. 10.4000, Magrini e Marsiglio che raccomandano di non trascurare la Carnia.

Il deputato Coren, relatore, spiega che le condizioni attuati non permettono aumento di assegni; si fece quanto si potè. Promette a ogni modo di tener conto delle necessità avvenire compatibilmente con le esigenze del bilancio;

Ma le sue spiegazioni non troncano la discussione, perchè tornano alla carica — pur riconoscendo che la Deputazione ha fatto quanto ha potuto — il prof. Pecile, raccomandando di tener conto delle necessità, se si presenteranno, per concessioni maggiori; Cossetti che si lagna di non poter neppur esplicare il programma minimo, con le 6000 lire; Marsilio che raccomanda di lasciar libero il campo alla Commissione bovina nella distribuzione dei sussidi; Trinco che raccomanda si tenga in considerazione la Regione alpina; Benedetti che rileva essere stato trascurato il mandamento d'Ampezzo, nella relazione; al che il Presidente subito provvede facendolo inserire, ed altri, che scendono in particolari sul regolamento, sulla relazione e sull'ordine del giorno, il quale alla fin fine — dopo due ore di chiacchiere — è approvato sostanzialmente come proposto dalla Deputazione.

Mutui.

Si approva poi ad unanimità il riscatto del mutuo 23 maggio 1902 stipulato con la Cassa di Risparmio di Udine per i lavori di costruzione del Manicomio provinciale, mediante contrattazione di altro mutuo di lire 637,000. — con la Cassa depositi e prestiti e la contrattazione di un mutuo di favore con la Cassa depositi e prestiti nell'interesse dell'Opera Pia Stefano Sabbadini.

L. 333.781 per il Ponte sul Meduna.

Il Presidente della Deputazione cav. Roviglio dà spiegazioni sul progetto di costruzione di un nuovo ponte sul torrente Meduna, lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, presso Pordenone, per il quale è necessaria la somma di L. 333,781. Soggiunge che la relazione rispettiva non fu potuta presentare ai consiglieri prima di stamane, perchè non era possibile approntarla, mancando i dati e dovendo il progetto ancora ottenere la superiore approvazione. Giustifica l'urgenza con l'urgenza del lavoro e il timore che, in seguito all'attuale crisi finanziaria, anche la Cassa depositi e prestiti, cui si deve ricorrere per il danaro, possa aumentare il tasso.

La proposta della Deputazione è approvata ad unanimità; quindi la seduta pubblica è levata.

* * *

In seduta privata il consiglio ratificò la proposta fatta d'urgenza al Ministero per l'accoglimento della signorina Cella nell'istituto per le figlie dei militari in Torino.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.55.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.20; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.48.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.15.

Cronaca Provinciale

Buttrio.

— Fermento per la proibizione di un ballo.

Fino da quando Bruttrio s'è formato, la festa del S. Martino si festeggia nella domenica successiva all'undici novembre, se questo non cade di domenica. Fino da tale epoca in Buttrio si tiene in quel giorno una pubblica festa da ballo che ora, a ragione si dice la *tradizionale festa del S. Martino*.

In quest'anno il S. Martino (così chiamamolo) passò a Bruttrio senza il ballo, e colle strade ben guardate della Forza Pubblica, nonchè con molti forestieri accorsi per il tradizionale ballo.

Ed a ragione fu preso tale provvedimento, poichè anche i sassi dovevano ribellarsi.

Si tratta di una povera vedova, madre di vari figli che dava questa festa da ballo per guadagnarsi da vivere, e che nel mattino del 17, quindi di ieri stesso, riceveva notizia della proibizione di dare il ballo, per misura generale Prefettizia, mentre poi a Manzano, a Corno di Rosazzo, a Faedis si ballava e si balla anche domenica 24 corrente, ed ella poveretta, che aveva già sostenute tante e tante spese dovette farne a meno.

Si proibì il ballo a Buttrio *per rigorosa giustizia*, e perchè non si sono, *per rigorosa giustizia* revocati i permessi che oggi si dicono dati tanto tempo prima? Il popolino non ragiona e dà torto a chi non ha colpa; e diffatti guai se questa popolazione non fosse stata a cognizione del vivo interessamento preso dal Municipio, dal sindaco ed assessori, per poter revocare il divieto!.. certo tutta la forza che ieri inutilmente passeggiava le vie del.. paese non sarebbe bastata a impedire il guaio.

Rodda

— Strade pessime e poca sorveglianza.

Ci scrivono dal Pulfero:

Le strade sono pessime. In certi punti, i carri debbono fermarsi; ed i carradori si aiutano col cedersi reciprocamente un cavallo e anche due.

Dal Ponte S. Quirino, poi, fino a S. Sguarzo, c'è una melma da non si dire; sembra di essere nelle paludi. E v'è anche un'altro inconveniente, al quale bisogna assolutamente provvedere. Durante la notte dal venerdì al sabato; una fila numerosa di carri carichi di castagne o di altre frutta, o di legna ecc. percorrono le strade Pulfero-Cividale, e S. Leonardo Cividale.

Il cinquanta per cento di codesti carri è sprovvisto di fanale acceso; con quanto pericolo è facile immaginare.

Scommetto che se gli addetti al servizio rurale dormissero meno, e si recassero invece sulla strada dalle 3 alle 9 ant.; farebbero un bel numero di contravvenzioni, delle quale sarebbe ben giusto che essi partecipassero.

Pordenone.

— Il prof. Flora all' Università di Bologna.

Il prof. Federico Flora, nostro concittadino, dell'Università di Colonia fu chiamato dalla Facoltà giuridica di Bologna ad insegnare Scienza delle Finanze e Duetto finanziario in quella Università.

Il decreto di trasferimento venne firmato ancora domenica da S. M. il Re ed il ministro Rava ne diede tosto telegraficamente notizia alla Facoltà.

Moggio udinese.

— Ben meritata onorificenza.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha fatto recapitare a Monsignor Pori, e per mezzo suo alla Società operaia cattolica, la seguente lettera, che riproduciamo nella parte sostanziale:

«Ho appreso con viva soddisfazione che cotesta Società operaia con illuminato atto di previdenza ha curato l'inscrizione di tutti i suoi membri, in numero di circa trecento, alla Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e ha fatto con buoni risultati un'attiva propaganda in favore della Cassa stessa.

«Questa utile azione, che meriterebbe di trovare molti imitatori, rende cotesto Sodalizio degno di una particolare segnalazione ed io sono venuto perciò nella determinazione di insignirlo della medaglia d'argento per i benemeriti della previdenza».

f. il ministro
Coccu

— Buona usanza.

Imponenti riuscirono i funerali di Giuseppe Del Fabbro, una vera manifestazione di affetto verso l'estinto. Il Consiglio comunale era al completo.

La figlia, per onorare la morte del padre offre L. 50 all' instituendo Asilo infantile. Ottime usanze, che a Moggio s'inizia per opera di Anna Del Fabbro, degna di trovare molti imitatori.

Palmanova

Le ultime del « Don Pasquale »

Nella sua serata d'onore la Signorina Rina Silvanis (Norina) fra il II. ed il III. atto cantò una romanza della *Cavalleria rusticana*.

Il pubblico la applaudì freneticamente e per ben due volte la chiamò all'onore della ribalta.

La Presidenza fece dono alla seratante d'un braccialetto d'oro.

Il tenore Sig. Carlo Gislon, nella sua serata, cantò la romanza della «Carmen» «Il fiore che tu avevi a me dato» e la cantò con molta grazia e con arte dimostrando anche maggior potenza alla sua voce educata. Gli venne regalato dalla presidenza una spilla d'oro.

Ieri sera con la settima rappresentazione ebbe fine questa stagione teatrale che, non sappiamo perchè, non fu molto fortunata malgrado lo spettacolo fosse allestito proprio bene. A questa ultima il concorso fu numeroso ed il nostro elegante teatro aveva l'aspetto gaio delle grandi occasioni.

Durante l'intervallo del II. e III. atto, il maestro fece eseguire, per la sua serata d'onore, a piena orchestra una «marcia trionfale di R. Wagner che crediamo sia nell'opera «Il Tannhauser».

Il pubblico che, sino all'apparire del bravo maestro allo scanno direttoriale si aveva lasciato andare a qualche applauso subito represso, fece una vera ovazione alla fine del scelto pezzo musicale che ebbe una esecuzione perfetta. Fra insistenti applausi, venne chiesto ed ottenuto il bis. Il bravo maestro, sig. Adelchi Cremaschi, ebbe in dono dalla presidenza un servizio di cucchiaini d'argento; e dell'orchestra, quale segno di stima ed affetto, una artistica sveglia in bronzo.

Ed ora, rassegniamoci a passare il meglio possibile le notti dell'inverno vicino.

— Alla Congregazione di Carità pervenne la somma di L. 20 da un negoziante per aver definito amichevolmente una questione.

— Scuola complementare femminile.

La Giunta ha testè deliberato di aprire col concorso della primaria industria cittadina, una scuola complementare femminile dove siano ammesse le giovanette dagli anni 12 in poi, appartenenti al Comune, provviste del certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione.

Tale provvedimento è suggerito dal fatto che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli prescrive che non possa venir rilasciato il libretto di lavoro a coloro che non provino di aver ottenuto il certificato suddetto.

La Scuola funzionerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 7 alle 8.30 pomeridiane.

S'invitano pertanto le giovani che vi abbiano interesse di voler provvedere alla loro iscrizione onde procacciarsi il certificato dalla legge richiesto, le iscrizioni si riceveranno presso lo stabilimento scolastico di Palmanova nei giorni 25 e 18 corr. nelle ore precisate.

Le sezioni regolari cominceranno col giorno 20.

Martignacco

— La partenza del D.r Gaspadis.

18. Ieri sera alcuni offrirono una cena d'addio all'egregio D.r G.Batt. Gaspardis, che lascia il nostro paese per recarsi nella vicina Gorizia, quale insegnante di zootecnia in quella Scuola Agraria.

Cordialissimo riuscì il banchetto, che si chiuse nelle ore piccine con la stura di parecchi brindisi beneauguranti all'egregio Dottore ed esprimente il vivo dispiacere per la sua partenza. Parlarono i signori Giuseppe Nobile, Giuseppe Della Schiava ed altri.

Rispose commosso il festeggiato, ringraziando gli amici della gentile dimostrazione d'affetto ed assicurando che mai dimenticherà gli amici di Martignacco.

Aviano

— Consiglio Comunale. Per le elezioni.

17. La seduta del Consiglio Comunale fissata per oggi andò deserta non perchè mancassero i consiglieri che, anzi questi si trovavano in numero più che sufficente; ma perchè mancavano le loro Eccellenze i nobili Cristofori e Policreti, trattenuti altrove dai loro affari.

Avvicinandosi le elezioni, questi ultimi, che non vogliono perdere quel potere di cui godono incontrastati, incominciano a muover le pedine.

Infatti oggi verso le ore 13 il fratello del nobile Cristofori raccolse sotto la sua presidenza, in una Sala Comunale, i maggiorenti del paese e alcuni consiglieri, per abbocarsi sulle prossime elezioni.

Del resto il nobile Cristofori che è molto previdente in questi negozi già da un mese ha lanciato la proposta di istituire un Tiro a Segno Mandamentale che sembra destinato a essere un'affa elettorale come il famoso ponte sull'Ortugna.

Giacchè parlo di lui, aggiungerò, ch'egli deve decadere dall'ufficio di consigliere comunale, perchè si trova in uno dei casi d'incompatibilità previsti dalla legge (art. 29).

Basti sapere che egli è genero del Cav. Daulo Tomaselli, il quale è esattore e tesoriere Comunale e appaltatore del Dazio Consumo nel Comune di Aviano.

Su tale fatto richiamo l'attenzione dell'autorità superiore, perchè non è giusto che alcuno, e tanto meno un democratico, sia superiore alla legge. (1)

(1) Il corrispondente può fare qualche cosa di meglio, ci sembra, per far rispettare la legge: e cioè, presentare ricorso alla Autorità superiore perchè sia dichiarata la incompatibilità.

Talmassons

— La sagra di Flambro

19. — Ieri ebbe luogo a Flambro la sagra annuale di S. Felice. Numeroso il concorso di persone ed assai animato nel mattino il mercato. Nel pomeriggio cominciarono le danze su l'impalcato di due grandi padiglioni, in uno dei quali suonava l'orchestra udinese diretta dal Sig. Marcotti, nell'altra la banda di Rivignano. Nell'ospitale villa dei Signori Bertuzzi ebbe luogo un grandioso pranzo di 60 coperti e fra gli intervenuti notammo parecchi Udinesi. E' nota la tradizionale ospitalità dei fratelli Bertuzzi cui ogni anno in quest'occasione della sagra accolgono con tanta cordialità amici e conoscenti.

Vivaro

— Sempre la grave questione della Roggia.

Le donne di Maniagolibero sono state assolte *per non provata reità*, ma hanno cantata vittoria troppo presto, poichè vuol dire che l'Ill. signor Pretore, non aveva prove abbastanza per la potabilità della nostra acqua; ma noi siamo sicuri dei nostri diritti, e dichiariamo che la nostra acqua va rispettata come potabile:

1. Per diritto di fondazione e investitura Feudale, perchè fu fatta nel 1450 circa dai Nobili Giurisdicenti Consorti conti Maniago *poto e mulinis* a favore di Vivaro e cioè per *bevere* e macinare, come risultava dai documenti dell'antico Archivio Parrochiale (Parroco Gianola) e questi Diritti furono sempre riconosciuti e rispettati dalla Repubblica Veneta e *dal Governo Austriaco.*

2. Perchè se il Governo è diventato col Demanio Padrone di tutte le acque, a Vivaro concede il Diritto di prendersela dal Torrente Cellina *colle proprie fatiche*, e sono quelli di Vivaro che quando rompe la presa le montane o la *fluitazione del legname*, vanno in truppa di 10-20-30 con carr. e bestie proprie a rimettere l'acqua, lavorando qualche volta tutto il giorno coll'acqua fino a mezza vita, e fra questi lavoratori *non si vede mai nessuno di Maniagolibero.*

Dunque l'acqua è nostra *perchè colle nostre fatiche la provvediamo poto e mulinis*, e quelli di Maniagolibero non hanno Diritti su essa, all'infuori degli opificianti, i soli che anno gli stessi diritti di fondazione di Vivaro. Perciò siamo perfettamente in Diritto che la nostra acqua sia rispettata *poto e mulinis.*

3. Perchè non vi è nessun pericolo che venga inquinata dallo scolo dei campi, perchè passa di fianco alle praterie, che non vengono mai concimate e sulle quali non cade altro sterco che quello delle allodole o di qualche lepre, mentre la Roggia di Tesis citata da *Italo* passa attraverso tutta la campagna di Maniago, Tesis e Basaldella ben concimate, e l'acqua del Colvera va tutta nella Roja, mentre invece di quella del Cellina ne resta nel Torrente fin che si vuole, *quindi per la nostra Roggia il lavare è la sola causa sicura di inquinazione: perciò, via i lavatoi e multa ai contravventori.*

Per finirla, diremo che la sentenza del R. Pretore non è valida:

1. Perchè il Decreto del R. Commissario di Pordenone che riconosce potabile la nostra acqua e che proibisce di lavare da parte di Maniagolibero, non fu abrogato da nessun Decreto del Regio Prefetto in contrario, e quindi il R. Pretore *doveva giudicare in base al Decreto dell'Ecc. R. Commissario, che perciò è sempre in vigore e deve esser fatto rispettare dalle Autorità Comunali di Maniago.*

2. Perchè nella causa dove il Comune di Vivaro si era costituito parte civile coll'avvocato Larocca faceva da Pubblico Ministero il segretario pel Comune di Maniago, *parte interessata.*

Vivaro non cede ai suoi diritti in nessun modo, e ricorrerà, se occorre, al Ministero e al Consiglio di Stato.

Non è più il tempo che Berta filava!

Sequals.

— Riunione di geometri.

Questa sera ebbe luogo una riunione di periti agrimensori appartenenti ai distretti di S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Pordenone, indetta dai geometri Scatton e Michelotti. Vi parteciparono 19 periti; altri mandarono la propria adesione.

La riunione vertiva sulla recente disposizione di legge per cui i tipi di frazionamento non sono più accettati dalle Agenzie delle Imposte se non firmati da un tecnico diplomato o dalle parti (condividenti). Vertiva inoltre sulle tariffe. La discussione fu alquanto animata e dalla stessa risultò la necessità di costituire un collegio di periti agrimensori nella provincia, onde poter esplicare un'azione veramente efficace nell'interesse della classe.

Venne perciò dato incarico al perito Scatton di mandare circolari agli altri colleghi della provincia per ottenerne l'adesione e costituire detto collegio, che avrà la sua sede generale in Udine e verrà formato in tre sezioni, Pordenone, Udine e Tolmezzo, con delegati propri.

La riunione fu chiusa con una lieta cena, servita inappuntabilmente all'Albergo Lizier.

Auguriamo che la classe dei periti possa formare l'agognato collegio.

Resiutta.

— Le escandescenze d'un ubbriaco.

Ieri nel pomeriggio certo Valentino Beltrame di anni 75 e certo Antonio Linassi, entrambi ubbriachi, nell'albergo Sponza si diedero a commettere escandescenze tali che il proprietario dovette metterli alla porta. Ma il vecchio Beltrame estratta la roncola si rivoltò. Senonchè il tenente dei carabinieri di Tolmezzo, sig. Dal Cer, che ivi si trovava, disarmò l'ubbriaco e lo fece arrestare e condurre a Moggio.

Sacile

— Ferrovia pedemontana Sacile-Vittorio.

18. — Ieri sera nella sala maggiore del municipio ebbe luogo una importante riunione del comitato provvisorio per la costruenda ferrovia pedemontana da Sacile a Vittorio, in prolungamento di quella da San Daniele a Sacile.

Erano presenti i signori: avv. Enrico Fornasotto per Sacile, Antonio Chiaradia per Caneva, conte Rodolfo de Spelladi per Cordignano Antonio Garbellotto per Cappella, Lucheschi nob. Giacomo per Colle, Da Re V. per Sarmede, De Conti F. per Fregogna, avv. cav. Wassermann e Geom. Cortusio per Vittorio.

Assistevano all'adunanza il sig. ing. Zavaroni in rappresentanza della Società Veneta, il conte ing. Ezio Bellavitis, e i segretari di Cordignano, di Colle e del nostro comune.

Aperta la seduta l'avv. Fornasotto portò ai presenti il saluto della Giunta di Sacile. L'ing. Bellavitis già Sindaco di Sacile e bene edotto dei precedenti assume la presidenza.

La discussione fu lunga ed animata, ed approvò ad un completo accordo su tutte le proposte svolte dagli adunati nell'interesse dei singoli centri rappresentati.

Fu approvato in massima il tracciato della nuova linea, fatto il riparto della spesa per l'allestimento del progetto e formulato l'ordine del giorno da deliberarsi dai consigli comunali dei centri podemontani.

Codroipo

— Echi della cerimonia ai caduti di Beano.

Il cav. colonnello Panza, comandante il reggimento 14.o fanteria di stanza a Padova, ha fatto pervenire al Sindaco di Rivolto vivi ringraziamenti per la parte presa dal Comune e dalla popolazione alla ricordanza solenne dei poveri morti nel 27 agosto 1903, dichiarandosi lietissimo che nella mesta cerimonia clero e cittadini abbiano, con voce concorde tributato onore alle vittime ed invocata gloria alla Patria.

Sesto al Reghena

— Fiere nuovamente attuate.

17. — Il nostro Consiglio Comunale ha deliberato d'istituire in questo Capoluogo due fiere annuali. Due fiere esistevano già tempo addietro poi caddero, quantuque se ne trovino ancora segnate nei calendari.

— Lavori lumaca?

Veramente splendidi ed interessantissimi sono gli affreschi antichi ripuliti nella nostra Chiesa Monumentale; ma questa ripulitura non doveva essere compiuta ancora per l'agosto? Com'è che si vedono ancora in piedi l'armature, e resta tanto da lavorare, ma tanto?...

Le cose non dovrebbero procedere così non trattandosi di impreviste difficoltà del lavoro; ma a quel che sembra di trascuranza.

— Lettera aperta.

Al Sig. Dott. Ant. Springolo

Egregio signore

non è vero che la corrispondenza sull'aumento concesso ai nostri medici avesse carattere personale: in essa si parlava dei medici comunali, e non di uno solo ed erano piuttosto osservazioni fatte all'Amministrazione dall'idee larghe (come dice Lei) e piene di paura, (dico io), anzichè ai medici che fanno il loro tornaconto.

Non posso, Sig. Dottore, assumermi di trasportarla dagli ammalati, perchè non faccio il medico e se lo facessi andrei solo, e perchè non facendo nemmeno il vetturino, con L. 600 annue non potrei vivere io e la bestia. Io so lo vuol sapere, quando scrivo alla «Patria» faccio il corrispondente e quando mi guadagno il pane faccio il mio mestiero.

Quanto a conoscerci, ci conosciamo benissimo, perchè viviamo tutti e due in una città che non è Parigi;

Sicuro che il medico condotto è una istituzione di beneficenza; ma Lei per questa beneficenza e relativo programma non percepisce L. 1.700 di onorario, più L. 600 per il cavallo?

Viste le idee larghe della nostra Amministrazione, io domando semplicemente se, ad a evitare per sempre certi inconvenienti non era meglio, in mancanza di altri rimedi più stretti, aumentare ancora le spese per i medici.

Ecco quanto ho detto e confermo, dichiarando però che è ben lungi da me ogni intenzione di polemizzare con chicchessia.

La riverisco.

Dev.mo
Articolista

S. Daniele

— Un lutto pei maestri.

In tarda età, circondata dall'affetto dei figli e delle figlie che immensamente l'amavano, è morta il 17 novembre la sig. Anna Partenio ved. Allatere, madre del nostro direttore didattico sig. Pietro Allatere.

La famiglia Allatere — famiglia di educatori — molto deve alla cara defunta che inspirò nei figli e nei nipoti l'amore pel dovere, la disposizione pel sacrificio. A poche anime elette è dato, con esiguità di mezzi ma col coraggio e la forza delle madri conscie dei propri doveri, di ottenere così splendidi risultati dall'educazione dei figli.

Al sig. Pietro Allatere, afflitto da così dolorosa perdita, sarà d'immenso conforto il pensiero che tutti i buoni ammirano e prestano omaggio alle virtù della sua buona mamma. Alle Famiglie Allatere, Azzolini, Bombarda e Varisco le nostre più vive condoglianze.

Alle solenni onoranze funebri per la sig. Anna Partenio-Allatere prenderà parte domani l'intero corpo insegnante, in omaggio dell'Estinta, ed in segno di cordoglio pel lutto che affligge il loro amato direttore.

(All'egregio amico Pietro Allatere, nostro vecchio corrispondente da S. Daniele, le più profonde condoglianze di tutta la redazione e personali del direttore).

Pordenone.

Un giovane suicida sotto il treno.

19. — (Per telefono ore 10 1\|2). — Questa notte alle ore 2 e mezza, in prossimità al disco, gettavasi sotto il treno proveniente da Casarsa, in modo da rimanere orribilmente sfracellato, tal Fausto De Roia d'anni 19, già agente presso l'orefice Marson.

Il De Roia era da alcuni anni occupato a Venezia e solo da 10 o 12 giorni trovavasi a Pordenone.

Il disgraziato lasciò una lettera diretta ad una signorina di Venezia; ma si ignorano i motivi che lo spinsero al triste passo. Probabilmente, c'entra qualche passione d'amore.

— Provocazione a intolleranza.

Ieri seguì la cerimonia del Collocamento di un Cristo ad un crocivia, dove in precedenza n'era stato abbattuto un altro da un ragazzo del paese.

Alla cerimonia assisteva, fra diversi ragazzi, un giovane con il cappello in testa. Accortosene un giovane clericale, gli strappò il cappello dal capo e lo calpestò.

Ne nacque un piccolo parafuso che fu tosto fatto cessare. Il fatto è assai commentato, trattandosi di un giovane clericale di posizione piuttosto elevata.

Buia

— Consiglio comunale.

(Car). 18 — Alle 16 precise si apre la seduta: sono presenti 17 consiglieri, funge da sindaco presidente il sig. Minisini Giacomo.

All'oggetto primo: Approvazione del conto consuntivo, rimandato dalla Z. P. A.; la Giunta presenta un ordine del giorno per l'approvazione; ma il consigliere Andrea Nicoloso fu Angelo, domanda la sospensiva per poter studiare la portata di tale deliberazione. Molti consiglieri si associano; la Giunta insiste; ne diviene un vivace battibecco; è venuta la votazione per appello nominale, viene approvata la proposta della Giunta con voti 9 contro 7 e uno astenuto.

L'articolo secondo, dopo osservazioni della minoranza, viene approvato all'unanimità. L'art. 3.o «Dimissioni del maestro Modotti», il consiglio ne prende atto protestando con un vibrato ordine del giorno contro le autorità scolastiche che arbitrariamente trasferiscono i maestri da un comune all'altro, a scapito della pubblica istruzione.

All'articolo 4.o «Dimissioni dell'assessore Agostino Tondolo» si delibera di respingere all'unanimità, viste le benemerenze e l'attività di quest'uomo.

In seduta segreta sono: nominato applicato l'attuale che trovasi in carica; maestra a Tomba la signorina Granzotto con l'annuale stipendio di L. 300; riconosciuta la nomina d'ufficio del direttore didattico e data una gratificazione ai postini Toffoli e Madussi.

Si giova al giornale col tenerlo informato degli avvenimenti e delle quistioni locali; col procurargli nuovi associati; col cercare in ogni modo la sua diffusione.

Cronaca Cittadina

— Al Patronato femmen[ile]

Domenica sera, al teatrino del p[a]tronato femminile di via Rond[...] presente pubblico numeroso e sc[el]tissimo, le giovinette operaie di[e]dero un trattenimento molto be[n] riuscito. Ecco il programma: I *[...] micia di forza*: monologo del pr[of.] Ellero; II *L'invidiosa*: due a[tti] della Morandi; III *Le cognate*: co[m]media in un atto del prof. Elle[ro]. Quelle biricchine si mostrarono [ve]ramente artiste e ci resero così [vi]vamente alcuni brani di vita rea[le] che strapparono i più spontanei a[p]plausi al pubblico accorso. Istit[u]trice fu la signorina Italia Migo[...] una vera fata, che seppe accend[ere] quelle anime giovani di tutto il s[acro] senso d'arte.

Non si può dire quanto bene fa[c]ciano questi gai trattenimenti; e [il] Patronato operaio nostro bene [fa] promovendoli. Esso provvede co[sì] oltre che al pane materiale, al pa[ne] spirituale delle giovani popola[ne]. Quanta elevazione, quanto inti[mo] godimento interiore, quanta be[l]lezza nuova esse sentono, trasce[n]dendo per un istante il cerch[io] quotidiano della vita comune! Ono[re] alle attrici, all'istitutrice, al Patro[]nato così bene ispirato da me[...] Liva e dalle sue brave cooperatri[ci].

Ci si dice però che quelle gio[]vinette, appena assaggiato il cib[o] dell'arte, aspirano a maggiori ma[]nifestazioni artistiche. Già! L'ap[]petito viene mangiando!... Pres[to] dunque, speriamo riudirle.

— La gita podistica

della squadra della palestra pubbli[ca] riuscì domenica splendidamente [...] Tricesimo furono ricevuti dell'Eg[re]gio direttore didattico Sig. Ma[...]nuzzi, poi dal nob. de Pilosio do[tt.] Antonio, dai signori Giovanni Sbue[lz] consigliere provinciale e G. B. Elle[ro] Sindaco di Tricesimo. In una s[ala] gentilmente concessa furono esegu[iti] alcuni esercizi con gli appoggi, am[]mirati e lodati dal pubblico accor[so] numeroso. Il capopalestra ringra[ziò] tutti par le accoglienze, spiegò [il] motivo di questa loro venuta [a] Tricesimo per la istituzione del[la] palestra pubblica che in breve ere[tta] sorgerà, poichè trovò tutte le a[u]torità favorevoli e convinte del[la] sua utilità. La squadra fra gli evvi[va] Udine e Tricesimo, lasciando ne[l]l'animo di tutti la speranza di [un] prossimo ritorno per la innaugura[]zione.

— Le contravvenzioni ai fornai.

La cronaca delle contravvenzio[ni] elevate ai proprietari di forno c[he] non ottemperano all'ordinanza mu[]nicipale non finisce ancora. Ec[co] una lista di nuovi fornai caduti dentro: Lavaroni Vittorio in V[i]lalta 72; Faelutti Giuseppe, piaz[za] Mercatonuovo; Cattapan Luigi, Chi[a]vris; Tornada Giacomo, via del[la] Vigna.

Il fornai Alfredo Cogoi, di Prad[a]mano, fu poi messo in contravve[n]zione perchè non aveva le ces[te] prescritte e perchè vendeva il pa[ne] senza essere provvisto di licenz[a].

— I piccoli drammi dell'al[]coolismo.

Ieri in via Cussignacco cadde pe[s]santemente, perchè ubbriaco fr[a]dicio, certo Atelli Antonio, d'anni [...]

Visto che egli perdeva molt[o] sangue, la gente accorsa lo tra[]sportò all'Ospitale ove fu accol[to] d'urgenza trattandosi di ferita la[]cera al lembo del cuoio capellu[to] frontale e di ferita contusa al[la] bozza frontale destra riportate [in] seguito ad alcoolismo acuto.

— Il bidello delle tecniche

In sostituzione del povero Dom[e]nico Milesi da 14 anni bidello al[le] scuole tecniche, ora colpito, da p[a]ralisi, fu nominato bidello a quel[le] scuole l'operaio Rinaldo Cecotti.

Esposizione campionaria operaia a Mil[ano]

Dall'otto febbraio all' 8 marzo 19[..] si terrà a Milano un esposizion[e] campionaria operaia, allo scopo d'i[n]coraggiare con premi, con ricom[]pense, coloro che al lavoro del[le] officine e dei campi consacrano [la] vita, dimostrando come il lavor[o] ottenga più rapidamente e più si[]cure le vittorie che elevano tut[ta] la classe lavoratrice, offrendo al[la] stessa, la palestra pubblica del su[o] lavoro singolo e collettivo attraver[so] le Officine e le scuoli Profession[ali]. Possono parteciparvi; 1 Gli oper[ai] ed operaie individualmente; 2. ide[m] associati privatamente; 3 idem [ad]detti agli Stabilimenti industri[ali] purchè però espongano sotto il pr[o]prio nome; 4. Le Cooperative op[e]raie ed agricole di produzione [e] lavoro; 5. Le Scuole Professional[i]; 6. Le Federazioni d'Arti e Mestie[ri]; 7. Le Società Operaie di M. S. [Vi] sarà pure una pesca di beneficen[za] con oltre 100000 premi.

— Smarrimento.

E' stato smarrito ieri in Persereano di Lauzacco un cane bianco [di] razza Inglese.

Detto cane porta al collo un c[ol]lare col nome del proprietario Con[te] Florio.

Mancia competente a chi lo porterà al proprietario tanto [a] Persereano di Lauzacco che a Udi[ne].

— Le contravvenzioni quotidiane dei nostri fornai.

Questa notte furono dichiarati in contravvenzione i seguenti proprietari di forni:

Gio. Batt. Furlani, di via Aquileia, perchè alle cinque e mezza aveva ormai fatto confezionare il pane e lo teneva pronto per l'infornata: egli dichiarò che aveva fatto confezionare il pane la sera precedente; ma i «competenti» interpellati in proposito risposero ritenere che fosse stato confezionato tre ore prima.

Giuseppe Lodolo di via Pracchiuso che alle 5,45 faceva lavorare tre suoi dipendenti.

Antonio Variolo, che alle 5,30 faceva entrare nel suo laboratorio tre operai... e alle 5.45 era dichiarato in contravvenzione.

— Onorare beneficando.

Nella triste occasione della morte, della signora Caterina Del Riance, le allieve della III. classe normali compagne della figlia Orsolina, offrirono in sostituzione di fiori, L. 15,50 per un'opera di beneficenza.

Cinematografo L. Roatto.

Decisamente questo Cinematografo ha acquistato il favore del pubblico udinese, favore meritatissimo poichè i programmi, ogni giorno differenti, rappresentano quanto di più interessante e variato vi sia in questo genere di trattenimenti.

Il Padiglione tutte le sere è continuamente affollato di signori e signore, di operai, di militari, di intere famiglie che plaudiscono tutte le belle proiezioni.

— Nuova Professoressa.

Siamo lieti essere venuti a conoscenza che in questi giorni e presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia la distinta Signorina Odella Zuccaro ha superato felicemente gli esami di Professoressa di lingua tedesca ottenendo il massimo dei punti con diploma. Alla gentile e colta quanto modesta Signorina le nostre più vive congratulazioni ed auguri.

Nel mondo degli affari.

Fallimento a Pordenone

Ci scrive il nostro corrispondente, in questa sera il nostro Tribunale ad istanza del debitore ebbe a dichiarare il fallimento di *Mondini* Giovanni fu Domenico negoziante di cappelli in questa città.

Il bilancio prodotto dal fallito porta L. 4207.95 d'attivo (merci 2584.70; mobili 450; crediti 1173.25) e L. 9393.30 di passivo.

Vennero nominati: a Giudice Delegato l'avv. Nob. Arminio Pasini ed a curatore provvisorio l'avv. Vittorio Marini.

Il 5 Dicembre p. v. è fissato il giorno per la riunione dei creditori. Fino al 18 Dicembre è stabilito il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo tribunale, da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito; ed è determinato il giorno 12 Gennaio 1908 per la chiusura del processo verbale di verifica dei creditori.

Per un concordato. — Nel Fallimento De Paulis Biagio, manifatture Tarcento, furono ammessi 46 creditori per l. 20,026.94: contestato un titolo di l. 3059. Inventario giudiziale merci l. 8660.88, mobilio l. 583.85.

Il 9 dicembre, ore 10, adunanza per concordato al 18 0\|0 a pronti garante il signor Giovanni Tallon di Pordenone, creditore maggiore.

Corriere Giudiziario.

Corte d'Assise

Il processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti

Stamane si è ripreso il processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti, processo che il Presidente vorrebbe finire domenica sera, prolungando le udienze anche di notte, cioè dalle 21 alle 24. Ma i giurati non sembrano molto disposti ad accondiscendere alle idee del Presidente, anche di venir rimbussolati nel processo che dovrebbe principiare, sia pure magari solamente con la formazione della Giuria, prima della mezzanotte di domani.

Nell'udienza pomeridiana, intanto oggi, avremo la requisitoria del P. M. e forse anche la difesa del Forniz.

Udienza antimeridiana d'oggi

Alle 9.35 entra la Corte. L'aula è quasi deserta. Il Presidente legge una lettera del Direttore delle Poste di Pordenone riguardo il libretto della Lega Murotori, dalla quale si rileva che l'8 Aprile furono ritirate 250 lire, le quali non si reintegrarono più.

Pres. Missana, cosa avete fatto di quei danari?

Missana. Dati in sussidio agli scioperanti.

— Il Presidente Basecotto ha detto che foste incaricato di reintegrare l'importo.

— Non è vero.

— Sedetevi allora.

Il Presidente legge i confronti subiti in carcere fra i diversi accusati: fra Meneghel e Santin; fra Forniz e Santin; fra Missana e Santin: fra Civran e Santin. In tutti i confronti, il Santin nega ogni cosa, di false o inventate le circostanze a suo carico dichiara, d'essere stato ubbriaco, mentre all'udienza lo ha negato.

Il giudice istruttore, in calce ai confronti, ha notato il contegno degli accusati. Mentre dice remissibile, aperto e commosso il contegno di tutti quasi gli accusati, rileva che quello del Santin cinico e ributtante.

Altri confronti subirono Forniz e Missana.

Una tragedia della gelosia saldata con mite condanna.

La notte del 4 agosto in Trieste, il venditore ambulante Angelo Tuesca nativo di S. Pietro di Resia, già condannato dalle Assise di Udine ad anni 8 di reclusione e 3 di sorveglianza per ferimento commesso in Paderno, in persona di certo Moncaro restava ucciso da tal Giuseppe Sartori.

Il Tuesca, d'anni 62, conviveva con certa Domenica Fabris di Coseano d'anni 42. Avevano subaffittato uno stanzino al Sartori. Ma il Tuesca n'era geloso. Quella notte rincasando, acceso dalla gelosia, ferì la donna. Il Sartori accorse in sua difesa: e poichè il Tuesca cercava ferirlo, lo colpì così ferocemente che il vecchio cadde e pochi minuti dopo moriva in un gorgoglio di sangue.

Ieri si svolse, al Tribunale di Trieste il dibattimento. L'accusato Sartori disse:

— Lo go ferido, no denego; ma in difesa de vita.

Tra i testimoni citati, doveva esserci anche la donna, Domenica Fabris, e i suoi due figli: Clementina di 9 anni e Loonzio di 6: ma non comparvero e s'ignora anche dove sieno — forse in America, dove la Fabris era stata ancora col Tuesca, e dove già da tempo aveva mostrato il desiderio di tornare.

Fra i testi uditi, notiamo il conosciuto udinese Valentino Innocente che fu già redattore del *Friuli* parecchi anni sono; e, non sappiamo se sue sorelle o parenti, Amalia e Iole Innocente, vicini di casa. Il Valentino disse di aver conosciuto il Tuesca a Udine, e che sapeva della di lui condanna a otto anni di reclusione per le coltellate date al Moncaro.

Il Tribunale condannò il Sartori a cinque mesi d'arresto rigoroso con un digiuno al mese.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva

Oggi alle ore **20.30** serata a prezzi popolari, con l'ultima definitiva rappresentazione dell'opera *Il Trovatore* col tenore Francesco Marina.

— Cinematografo Gigantesco G. Bläser.

Piazza Umberto I. Udine. Programma del 19, 20, 21 novembre.

Il lavoro degli Elefanti nel bosco delle Palme. 1. Pericoloso trasporto dei tronchi d'alberi — 2. Passaggio degli Elefanti — 3. La pulitura di un tronco d'albero — 4. Trasporto del legname coi buffali — 5. Aiuto dell'Elefante per il trasporto del legname — 6. Un Elefante tiene in bilico un grosso tronco — 7. L'indovinello del XX secolo (colorato).

8-10. **Il Re dell'aria Conte Zepellin col suo pallone diregibile** (fotografia naturale ultima novità del giorno). — 11-15. La scatola per sigarette, gran Ballet, con gran trasformazioni (colorato) — 16-17. La veduta della città di *Verona* (fotografia propria).

18-20. *Gran corsa Automobilistica Parigi-Berlino* (fotografia naturale) — 21. Uno che non può pagare la pigione (comico).

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 novemb. 1907

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	102.69
„ 3 1|2 0|0 (netto)	101 83
„ 3 0|0	69.—
Azioni	
Banca d'Italia	1115.—
Ferrovie Meridionali	643.50
„ Mediterranee	368.—
Società Veneta	175.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	497.50
„ Meridionali	344.50
„ Mediterraneo 4 0|0	497.75
„ Italiane 3 0|0	337.50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	492.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	496.—
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	503.50
„ 5 0|0	509.—
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	505.—
„ „ „ 4 0|0	509.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterling)	25.25
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.26
Pietroburgo (rubli)	263.15
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.49

Municipio di Meretto di Tomba

A tutto il giorno 20 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico — chirurgo — ostetrico del Comune, cui è annesso l'annuo complessivo stipendio di L. 3000. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Meretto li 10 ottobre 1907.

Il Sindaco ff.

L. Ponte.

Lagnanze, desideri ecc.

La questione del pane

L'orario escogitato dalla Giunta Municipale pel lavoro dei fornai presenta non solo gravi inconvenienti, ma si chiarisce addirittura impossibile, specialmente per quei padroni i quali non hanno che una bocca di forno. Difatti, succede spesso che si dura fatica ad avere il pane per mezzogiorno, oppure si deve prenderlo caldo, vale a dire immangiabile. Pazienza non averlo per la mattina; è un inconveniente a cui ci si sottomette volentieri pur di non fare lavorar di notte chi ha diritto al riposo come gli altri cittadini; ma dover mangiare a pranzo pane stantio o bollente è veramente un po' troppo.

Quello che poi è addirittura enorme, è lo zelo che si mette a appioppar multe a quei padroni i quali, *lavorando essi stessi*, anticipano alquanto sull'orario. Questa è una confiscazione arbitraria della libertà personale, contro la quale si deve insorgere. In casa propria, ognuno ha diritto di lavorare quando gli pare e piace, purchè il suo lavoro non rechi disturbo ai vicini.

Per ovviare a codesti inconvenienti, non ci sarebbe da fare che una cosa semplicissima: anticipare, cioè, l'orario del mattino portandola alle quattro come si fa da molti anni in una cittadina di mia conoscenza senza ordinanze municipali, senza vessazioni e con soddisfazione di chi fa il pane e di chi lo mangia.

Un consumatore a nome di molti.

Tormentosa vita degli italiani soggetti all'Austria.

— A Zara, in occasione del passaggio, di reclute slovene per imbarcarsi, vi furono, da parte degli sloveni, provocazioni e grida contro l'italianità di quella Terra gloriosa. La cittadinanza reagì. La polizia austriaca, la quale aveva permesso le provocazioni, sbandò il popolo protestante. Vi furono alcuni feriti e qualche arresto.

— A Trieste, fu sequestrato l'*Indipendente* perchè narrava delle dimostrazioni e dei voti che si succedano nel Regno a favore dei fratelli soggetti all'Austria, che lottano e sperano.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

Luigi Montico gerente responsabile

È aperto

Venne aperto in Udine

Via Aquileia N. 29, un Negozio di Pistoria della Ditta Antonio Variolo fu Nicolò, filiale a quello di via Poscolle. L'esercizio, oltre a pane di ottima qualità, sarà fornito di ricco assortimento offelleria e liquori.

Comune di Reana

Avviso di Concorso.

Fino al 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di guardia di questo Comune con lo stipendio annuo a L. 500 più L. 100 per indennità vestiario come da regolamento approvato.

— Protesti cambiari del mese di ottobre.

Tribunale di Udine.

Banca d'Italia.

Emilia Puzzoleri di Udine L. 600.—
Francesco Lorenzon L. 200.—
" " " 181,95
" " " 300.—
Reva Giuseppe di Udine " 250.—
" " " 380.—
(appena levata prot. ritir e pagato)

Banca Commerciale.

Francesco Lorenzon di Udine L. 160,65
" " " 324.—
" " " 267.—
Rosso Lucia e Giovanni Macor di Udine " 950.—
" " " " " 700.—
" " " " " 700.—
appena levato prot. ritirato e pagato.

Cassa di Risparmio

Francesco Massa L. 100.—
rifiutato pagamento.

Banca Popolare Friulana.

Danelutti Romeo L. 70.—
Bertoli Giuseppe e Valentino Barazetto " 500.—
Florissi Marsilio ed Antonio Pinzano Leone " 150.—
Feruglio Giacomina di Palmanova " 145,90

Banca di Udine

Riccardo Vicenzi di Udine L. 600.—
Carolina Comelli Pontelli e Luigi Pontelli di Nimis " 600.—

Banca cooperativa di Cividale

Gubana Maria di Brischis L. 385,20

Donato Curzio di Conegliano.

Gatti Edoardo fu Giovanni di Udine L. 97,30

Ditta L. V. Armellini Tarcento.

Carano Nicolò L. 225—

Volpe Luigi di Tarcento.

Zanini Avorio di Tarcento L. 500.

Paolo Accardi Vinci di Marsala.

Frigotti Valentino di Galleriano L. 48.90
protestata la merce.

Tribunale di Pordenone.

Banca Coromer V. C. di Pordenone.

Delle Vedove Gaetano di Cordenons L. 200.—

Banco A. Ellero e C. di Pordenone.

Marin Agostino di Tiezzo L. 455.—
Spadotto Pietro, Pagotto Giorgio, Spadotto Luigi fu Antonio di Rivarotta » 300 —
Schiavolin Romano fu Antonio » 175.—
Canton Giovanni di Pordenone 1000.—
Mondini Giovanni di Pordenone » 119 —

Banca di Pordenone in Pordenone.

Cortella Antonio di Cecchini L. 200.—
Zanussi Gaspare fu Paolo di Visinale » 200.—
D'Agostini Domenica ved. Gasparini di Zoppola « 137.—

Ufficio Postale di Pordenone.

D'Agostini Domenica ved. Gasparini di Zoppola L. 500.—
Pizzinuto Pietro di Rivarotta di Pasiano L. 50.—
Baille Giovanni di Cecchini di Pasiano » 280.—
L'accettante irreperibile.

Banca Agricola Sacilese in Sacile.

Ogania Luigi di Sacile L. 150.—
Piovesana Caterina, Contarini Arturo, Coniugi di Braguera » 100.—

Banco di S. Vito al Tagliamento.

Trevisan Domenico in S. Vito L. 81
" » » " 43.—
" " " " 50.—

Banca di Maniago.

Della Valentina Giuseppe L. 56.17

Credito Italiano Milano.

Martino Giuseppe fu Francesco di Tauriano L. 60.—

Banca di Spilimbergo.

Pellezzoni Celeste di Spilimbergo L. 76,25
Bertuzzi Francesco di Casiacco L. 743.—

Tribunale di Tolmezzo.

Fratelli Adrioni e C. di Udine.

De Monte Luigi di Chiusaforte L. 296.—
Mancanza di fondi.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Caterina Del Bianco: La Famiglia di D.n Francesco Roiatti lire 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Luisa Nonnino: N. N. lire 5;

di Palmira Driussi:
Luigi Bortolussi lire 1, Davide e Lorenzo Bessone 5, Famiglia Zamparo 2, Quarina ing. Carlo 1, Conti Maria e Carlo 1, Sorelle Misani 1, Zaccaria Grassi 2, prof. Giuseppe Dabalà 1, Fam. Edmondo Vendramini 1, Emilia Trani 1, Pietro Trani 1, Nicodemo Ruggeri 1, Lizzi Luigi di Martignacco 1, Micoli Giuseppe e Maria 5, Ditta Tam e C. 2, F.lli Claia 1, Magistris Pietro 2, Maria Paolini Tosolini 1, Carolina Raddo Paolini 1;

di Caterina Pico Del Bianco:
Antonio e Vittorio Fanna lire 2, Stefano Masciadri 2, Massimo Misani 1;

di Pittini Vincenzo:
Fratelli Clain lire 1, Luigia Raiser 1;

di Bassini Felice:
Miani Rosa lire 1;

di Totis Domenico:
F.lli Clain lire 1.

Gli insegnanti elementari delle scuole urbane e gli impiegati della Direzione generale offrono lire 38 alla Scuola e Famiglia per onorare la memoria della compianta maestra Palmira Driussi.

La spettabile famiglia Del Bianco per onorare la memoria della compianta sig. Caterina Pico rispettiva moglie e madre elargì lire 15 alla Scuola e Famiglia.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte dell'indimenticabile sig. Caterina Picco Del Bianco: La Spettabile fam. Del Bianco lire 50, Pietro Barnaba 1, Giovanni Del Negro 1, Giuseppe Del Negro 1, Botti Sebastiano 2;

di Vincenzo Pizzini:
Botti Sebastiano lire 2;

di Palmira Driussi:
D'Orlando Tiziano lire 2, Botti Sebastiano lire 2;

di Cantarutti Federico:
Maria Picco lire 3;

di Domenico D'Este:
Pasquale Fior lire 2;

di Virginia Manzoni Murati:
Sorelle Bonvicini lire 2;

di Armida Furlani:
Marioni Gio. Batta lire 1;

di Giovanni Croatto:
Micoli Angelo lire 1;

di Amalia Supieri:
Del Negro Giuseppe lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Caterina Picco del Bianco

Anna e Pietro Fantoni l. 5, Merlino Valentino 1, Stefanutto Antonio 1, Miani Arturo 1.50, Teresa ved. Cremese 1, Aristide Pravisani 1, Lizzi Innocente 1, Carlo Mocenigo 2, Studio avv. Billia 1, Ditta Contardo 2, G. B. Savio 2, Gabrieli nob. Antonio 1, Giuseppina Bernava 2, cap. Ugo Be inello 10, Italico Ronzoni 1, Pellizzo Leonardo 1, Gentillini Saturnino 1, Piani Antonio 1..

Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di Caterina Picco del Bianco:

Valentino Pagura Lire 2, Prandini Silvestro di Fagagna 1, Fabio Valle di Fagagna 1, prof. Baldissera Artidoro 1, Quarino Ing. Carlo 1, Venturini Pio 1, Annoni Clodomira 2, Camilla Pagani 1, Camillo Pagani 1, Fumis Nina 1,

Offerte fatte alla Società protettrice dell'infanzia in morte di Caterina Picco del Bianco L. 4.

Mercati cividalesi

Cividale *16 novembre*

Bovini. Il mercato del S. Martino lunedì scorso fu alquanto contrariato dal tempo incostante; però vi si trovavano egualmente più di 300 capi in vendita e gli affari procedettero lo stesso animati i prezzi furono sostenuti, di confronto al mercato antecedente.

Suini. Tanto lunedì che oggi, e specialmente oggi, questo mercato fu animatissimo Anche qui si notò sostenutezza dei prezzi.

Uova vendute 70000 da l. 98 a 100.

Burro venduto quint. 4 da l. 2,80 a l. 3.00

Frutta. Pomi da l. 8 a l. 20 — Pere ha l. 10 a l. 30 — Uva da l. 10 a 25 — Noci da l. 20 a l. 25 — Castagne da l. 8 a l. 18.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scimmie, 6 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE siM - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagine*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907